



L'unicità dei pianoforti Borgato

Ogni anno prendono forma due strumenti per i concertisti più celebri al mondo

 **Laura Zarantonello**

Il pied à terre di **Luigi Borgato**, al primo impatto, ha tutta l'aria di un umile bottega di artigiano, piena di profumi legnosi e utensili vari. La visuale di chi lo esplora viene presto sconvolta, nel bel mezzo del laboratorio, dal troneggiare di un telaio in legno che evoca la carena di una nave in costruzione. Misure spropositate per un pianoforte, lunghezze mai osate per la realizzazione di uno strumento musicale. All'interno spicca in rilievo il nome della nuova creatura di Borgato, in fase di realizzazione: Gran Prix.

L'appellativo rende onore alle sconvolgenti caratteristiche che per un piano a coda rasentano il limite del realizzabile: una tavola armonica ampissima, con un telaio in ghisa che fa un baffo alle leggi della fisica e sul quale sfrecciano corde infinite. Una volta concluso, con i suoi 3,30 metri circa, questo strumento supererà quasi di mezzo metro i gran coda da concerto. Come le dimensioni, pure il suono sarà sorprendente, con una profondità, uno spessore e un'espressività di gran lunga più importanti rispetto ad ogni altro piano del genere. Questo è l'ultimo colpo di scena a cui Luigi sta

lavorando nel suo atelier, da poco trasferito a Sossano con la moglie Paola e la tranquilla presenza della loro lupa che nel laboratorio sembra aver trovato il suo habitat naturale. Sotto il clima di quiete che la coppia emana si scorge un'intensa laboriosità, un lavoro certosino e un'incredibile pazienza, qualità chiave nella continua ricerca tra innovazione e tradizione. Le mani d'oro e l'incredibile intuizione di Luigi hanno fatto del Borgato un pianoforte di fama mondiale, conosciuto e apprezzato per l'unicità di ogni pezzo. Sì, perché se è vero che ogni pianoforte realizzato artigianalmente non è mai uguale ad un altro, è anche vero che quelli costruiti da Luigi hanno caratteristiche uniche, a partire dal grandocoda a 4 corde.

“Capii che avrei dovuto costruire il mio primo pianoforte quando visitai la casa di Beethoven, a Bonn - spiega Borgato -. Immaginai uno strumento moderno dotato

sopra

Il pianoforte Borgato

sotto

Luigi Borgato lavora al Gran Prix



delle caratteristiche di quel fortepiano fatto costruire dal maestro appositamente per sé. Così trasferii l'idea delle quattro corde percosse a nota, per metà tastiera, sul pianoforte”.

Luigi impiegò sei anni a realizzare lo strumento che nel 1993 venne accolto dagli appassionati con grande meraviglia: sonorità dilatate fino all'estremo conferirono allo strumento un'ampissima espressività, inaudita fino a quel momento. In seguito, ad allibire ancora gli appassionati, è il Doppio Borgato: uno strumento, come suggerisce il nome, formato da due pianoforti, uno sopra l'altro, uno dei quali azionato da 37 pedali. Anche questa volta Luigi prende spunto dal passato, copiando l'idea di Mozart che nel 1785 si fece costruire un fortepiano con pedaliera.

Luigi Borgato, insomma, ama riproporre e reinventare in chiave moderna quello che la musica classica ha lasciato in eredità, ma soprattutto adora sfidare le proprie capacità in prove sempre nuove. E la sua affascinante storia ne dà dimostrazione: “allievo di sé stesso”, come egli si definisce, e la sua caparbia svela come, con un diploma di conservatorio, tanti viaggi, molto spirito d'osservazione e una smisurata passione per lo strumento, si possa diventare un esperto artigiano e un artista unico nel genere. Per realizzare un pianoforte servono mille ore di lavoro.

“Questo lavoro non è facile da imparare, richiede molto sacrificio e dedizione. D'altro canto, però, considero il mio mestiere un privilegio che mi permette di conoscere persone diverse ed interessanti, visitare posti bellissimi e conoscere i più grandi musicisti”.

Oggi, dalla sua bottega, prendono forma due strumenti l'anno che valgono dai 190 ai 290 mila euro, vengono suonati dai concertisti più celebri al mondo ed entrano nelle case di chi vuole togliersi un lusso artistico e musicale di prima qualità. ■